



Classico inizio di una storia di golf: dal tee di partenza, con concentrazione e attenzione ai movimenti addressiamo la pallina con la forte speranza di andare in buca. Ecco io non sono una brava giocatrice, sono solo un'appassionata di golf. E sto ancora guardando la mia pallina che vola... vola... mi domando se perlomeno arriverà sul green. La risposta me la potete dare solo voi, cari golfisti. Per questo dal prossimo numero ci sarà una pagina dedicata alle vostre lettere, così mi potrete scrivere quanto sono arrivata vicina alla buca uno. So anche di dover arrivare alla buca diciotto e che il percorso è lungo, ma se mi aiuterete, sono convinta che la nostra squadra potrà arrivare a qualificarsi, magari a livello nazionale (senza sogni la vita cos'è?). E qualora per voi la pallina sia andata a finire nel bosco, vi chiedo un mulligan: il prossimo tiro lo faremo insieme, perciò non topperemo.

Al pensiero che su quindici milioni di italiani intervistati solamente l'1% pratica questo meraviglioso sport e che l'80% fra loro crede fermamente che il golf sia appannaggio di un'élite molto snob, mi sembra quasi di vedere la mia pallina precipitare contro voglia in un ostacolo d'acqua. Ma dato che sono una donna energica (così dicono!) e che so di non essere sola, perché sono coadiuvata da validi collaboratori - Leonardo Castellacci in primis - e poiché credo nel cameratismo tra golfisti, non mi resta altro che rimbocarmi le maniche e guardare alla bandiera!

Alessandra Turbello